

Le prime piogge di aprile interrompono il prolungato periodo siccitoso

Con le diffuse e abbondanti piogge della seconda decade di aprile si è concluso per il Veneto il periodo siccitoso iniziato lo scorso 11 febbraio che, unito alle ravvicinate e intense oscillazioni delle temperature, ha segnato un difficile inizio di primavera per alcune colture.

La siccità ha interessato tutto il territorio veneto ma ha colpito maggiormente le Dolomiti Settentrionali, il sud-ovest della provincia di Rovigo e una vasta zona che si estende dal veronese centro-occidentale fino alla parte meridionale della provincia di Padova, passando per i Colli Euganei, i Monti Berici e il medio vicentino.

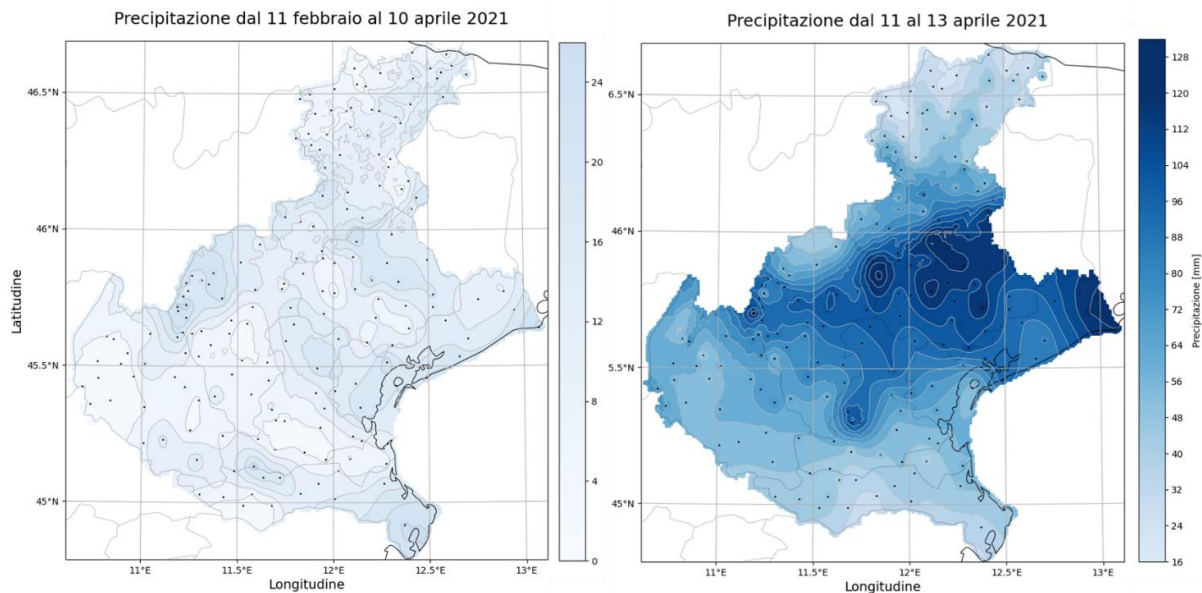


Fig. 1 - L'immagine mette a confronto le precipitazioni cumulate in Veneto nei due mesi tra l'11 febbraio e il 10 aprile 2021 con le precipitazioni cumulate dall'11 al 13 aprile 2021. I punti neri rappresentano le stazioni di misura attive della rete ARPAV, utilizzate per la spazializzazione

Applicando l'indicatore CDD (Consecutive Dry Days) al solo periodo primaverile è possibile osservare nello specifico quali zone abbiano risentito dei più lunghi periodi siccitosi. Questo indicatore individua il massimo numero di giorni consecutivi con precipitazioni inferiori ad 1 mm, per ogni anno. Per il Veneto, dall'inizio degli anni '90, i valori più elevati sono calcolati per l'alto veneziano nel 1998 ma, più in generale, si registra il maggior numero di record nel 2003 con 32 su 110 stazioni, collocate principalmente sull'area alpina, e nel 1997 con 29 su 110 stazioni, poste sull'alta pianura veneta tra le provincie di Vicenza e Treviso. Le stazioni che nel 2021 hanno superato il loro record di CDD primaverile sono invece 10 sulle 110 già attive ad inizio anni '90.

La figura 2 mette a confronto i massimi CDD registrati in regione fino al 2020 con i CDD di questo inizio di primavera 2021. Il periodo siccitoso, conclusosi con la seconda decade di aprile, è durato 59 giorni per 7 stazioni sulle 163 attive e più di 35 giorni per ulteriori 32 stazioni.

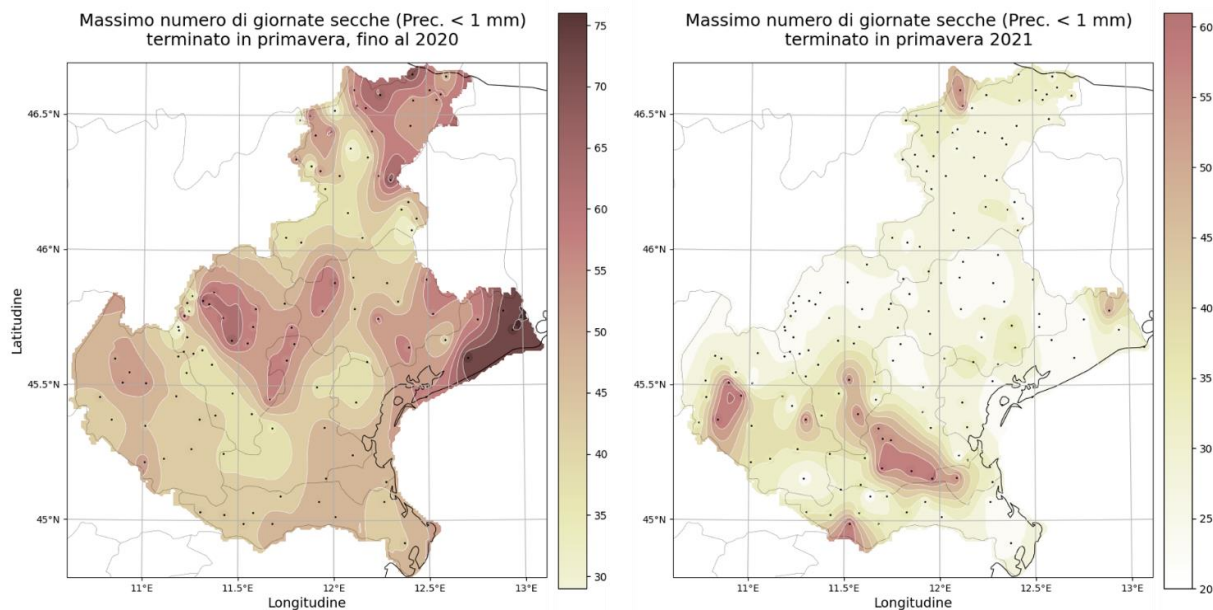


Fig. 2 - Le immagini riportano una spazializzazione del CDD, il massimo numero di giorni consecutivi con precipitazioni giornaliere inferiori ad 1 mm, per il periodo primaverile. A sinistra Il massimo valore del CDD registrato fino a tutto il 2020 dalle stazioni attive dall'inizio degli anni '90; a destra il CDD relativo alla primavera in corso

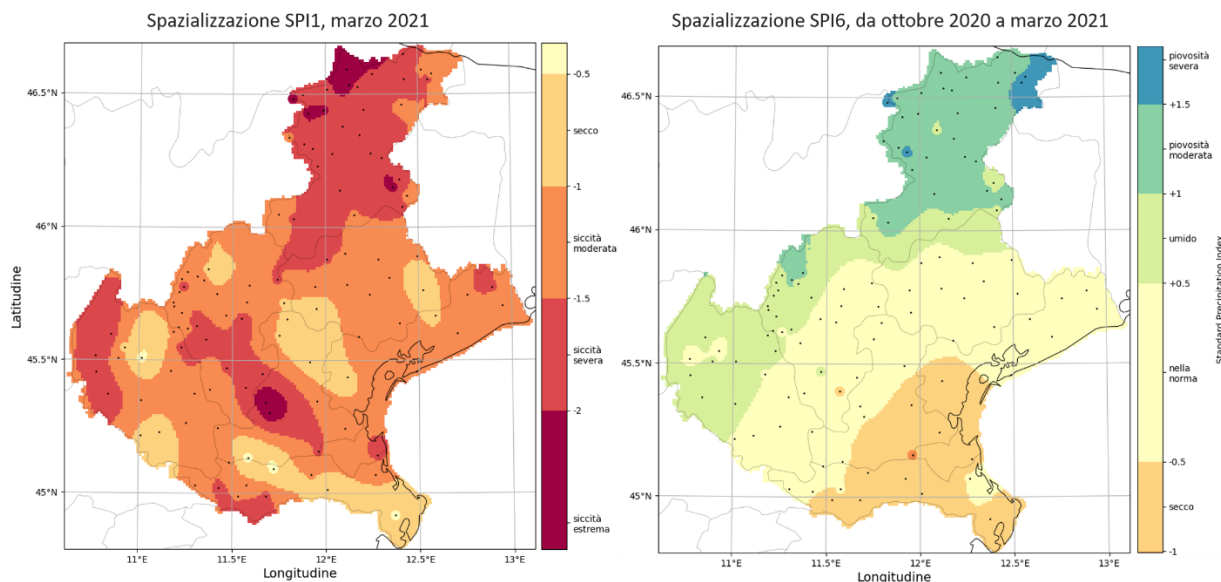
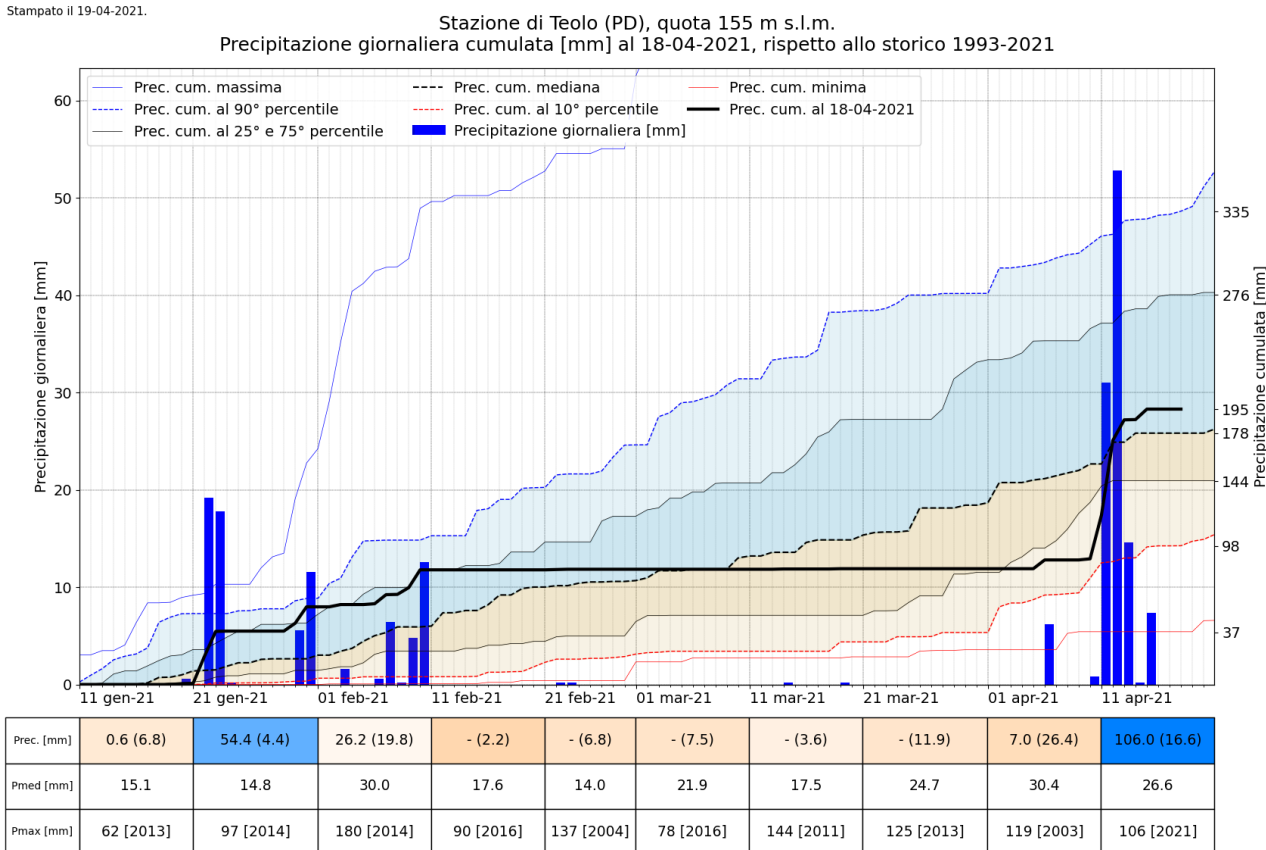


Fig. 3 - Standard Precipitation Index valutato per il mese di marzo 2021 e per i sei mesi da ottobre 2020 a marzo 2021. I dati di precipitazione per il calcolo dello SPI sono registrati dalle stazioni attive dall'inizio degli anni '90

Seppur in alcune zone la siccità sia classificabile come severa o estrema secondo lo SPI (Standard Precipitation Index) valutato sul mese di marzo, questo lungo periodo di precipitazioni scarse o assenti segue un trimestre invernale tra i più piovosi degli ultimi trent'anni. Lo SPI valutato sugli ultimi 6 mesi, indicatore dello stato di salute delle falde e delle portate fluviali, riporta valori prossimi alla norma (figura 3).

Il grafico in figura 4 mostra l'andamento della precipitazione giornaliera cumulata negli ultimi tre mesi per la stazione di Teolo (PD) confrontata con lo storico, per lo stesso periodo, a partire dall'inizio delle misurazioni. Sono visibili sulla parte sinistra le precipitazioni registrate tra fine gennaio ed inizio febbraio; la parte centrale, che inizia con la seconda decade di febbraio e caratterizza tutto il mese di marzo fino alla prima decade di aprile, vede un completo appiattimento della curva della cumulata dovuto all'assenza di precipitazioni. Il mese di marzo fa registrare un record del minimo quantitativo di precipitazione cumulata (figura 6). Il periodo siccitoso, durato in questo caso 54 giorni secondo la definizione dell'indice CDD, termina con le piogge della seconda decade di aprile, le più abbondanti, per questo periodo, dall'inizio delle misurazioni.

Stampato il 19-04-2021.



Precipitazione decadale cumulata [mm], tra parentesi la mediana, colorazione in base alla differenza con la media 1993-2021.
A seguire la precipitazione media e la precipitazione massima con indicazione dell'anno.

Fig. 4 - Precipitazione giornaliera cumulata a Teolo (PD) negli ultimi 3 mesi, confrontata con lo storico per lo stesso periodo. In tabella la precipitazione decadale [mm], tra parentesi la mediana, colorazione in base alla differenza con la media 1993-2021. Nelle righe sottostanti sono presenti la precipitazione media e la precipitazione massima con l'indicazione dell'anno

La figura 5 rappresenta questo periodo secco mostrando il deficit percentuale di precipitazione cumulata, per il mese di marzo, rispetto al quantitativo che mediamente è precipitato negli ultimi 15 anni. Il deficit è in gran parte della regione oltre il 75%, superando diffusamente il 90%.

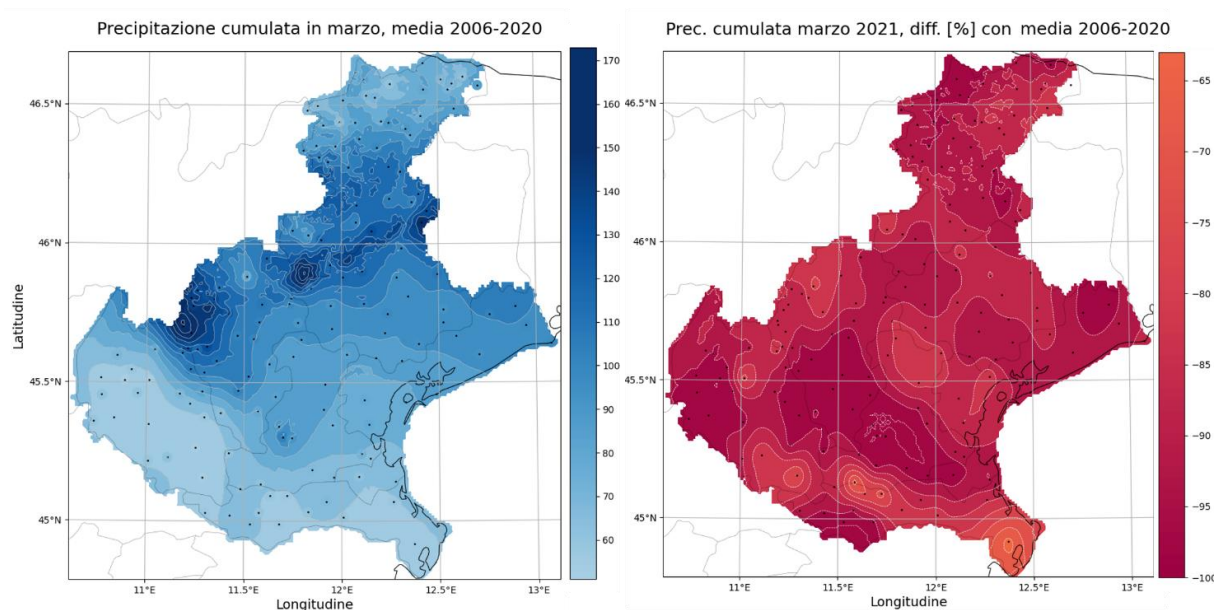


Fig. 5 - Media della precipitazione in marzo degli ultimi 15 anni e deficit percentuale della pioggia cumulata nel marzo 2021

Stampato il 19-04-2021.

Stazione di Teolo (PD), quota 155 m s.l.m.
Precipitazione mensile [mm] nel periodo mag 2020 - apr 2021, rispetto alla climatologia 1992-2020

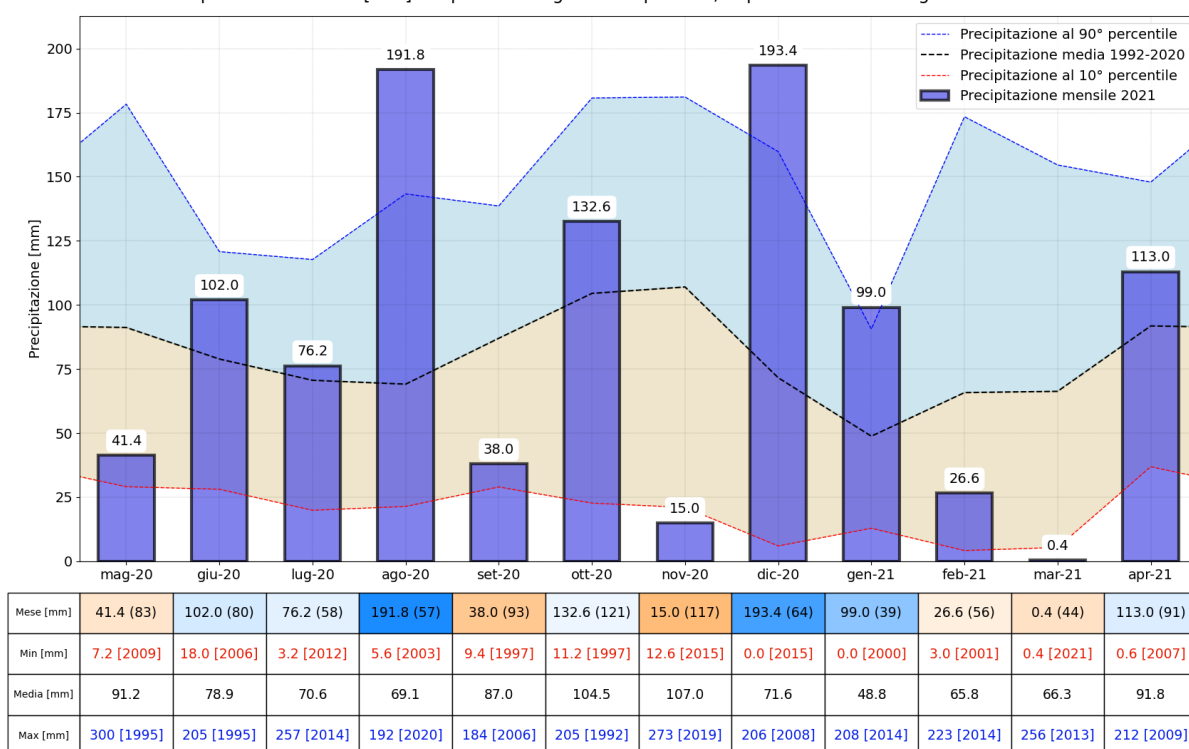


Fig. 6 - Precipitazione mensile a Teolo (PD) negli ultimi 12 mesi, confrontata con la climatologia 1992-2020. Nella tabella la precipitazione mensile [mm] confrontata con la mediana e con colorazione in base all'anomalia. Nelle righe successive i massimi e minimi assoluti sono valutati sull'intero periodo di funzionamento